Anno XIII. TORINO, Lunedì 20 Gennaio 1879 Num. 20.

GAZZETTA PIEMONTESE

[illegible]

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10. Stati Uniti . . . 46 . 25 . 13. Repubblica Argentina e Uruguay . . . 64 . 37 . 18.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ed i bruciati.) Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 20 GENNAIO 1879.

ITALIA

Situazione del Ministero di fronte alla Sinistra — Qual è il gruppo che contiene la parte migliore della Sinistra — Tre punti neri che bisogna cancellare — Una proposta della Libertà.

La polemica fra i due organi ufficiosi del Depretis e del Crispi può dirsi, per ora, terminata; la *Riforma* avendo ribassato di molto il tono della sua voce nel rispondere al *Popolo Romano*, e lasciando così cadere nel vuoto le sue intimazioni.

Però, la situazione del Ministero di fronte alle diverse frazioni della Sinistra, non devesi credere per ciò migliorata. Ecco quale è attualmente il contegno spiegato dal giornalismo *sinistro* della capitale: Il *Bersagliere* non ha altra bandiera certa che quella dell'Eboli-Roggio; il *Diritto* è interprete e rappresentante del gruppo Cairoli e perciò ostile al Gabinetto; la *Capitale* pel momento lascia in pace il Nicotera, ma è ostile al Gabinetto Depretis; la *Riforma* non minaccia più, ma dice che « il Ministero Depretis allo stato delle cose non è che un Ministero *tollerato*, che la prima bufera parlamentare, la prima coalizione del momento » può travolgere e rovesciare. « Al Gabinetto adunque rimangono l'*Avvenire*, privo di autorità, e il *Popolo Romano* che, senza accorgersene, colla sua politica e politichetta, fa più male che bene. — Come si può governare in questa baraonda?

Frattanto notiamo che la stampa moderata incomincia ad ammettere che il gruppo Cairoli è il solo che merita un'attenzione speciale, giacchè è evidente che « esso contiene la parte migliore della Sinistra. » Si osserva che non tutti i suoi membri sono d'ugual valore morale; che nella lista se si trovano di quelli che sostennero Nicotera e Depretis fino all'ultimo momento, poi sostennero Crispi; che vi si trova perfino qualcuno dei 70 commendatori nicoteriani; ma non c'è dubbio, dicono, che il nucleo del gruppo è buono, e che il Gabinetto Cairoli, quanto a moralità e coerenza politica, fu incontrastabilmente superiore a tutti i Ministeri che abbiamo avuto dal 18 marzo 1876 in poi.

***

Meno male. È un atto di giustizia anche questo, di cui prendiamo atto ben volentieri. Però, nel rileggere i rendiconti delle ultime adunanze del gruppo cairoliano, non si può a meno di rilevare certi punti discordanti sopra varie questioni d'importanza, i quali potrebbero dar luogo ad equivoci e fors'anco a scissure non meno deplorevoli di quelle che sconvolgono incessantemente le altre frazioni di Sinistra. Prendiamone pure atto.

Prima di tutto, c'è la questione finanziaria, intorno alla quale v'ha chi pretende che l'on. Cairoli continui a mantenersi solidale in tutto e per tutto collo Seismit-Doda, mentre il *Diritto* si dice apertamente avversario della politica cervellotica finanziaria dello stesso, e non crede ai 60 milioni d'avanzo. In secondo luogo, v'ha la questione della trasformazione dei partiti, che il *Diritto* sostiene a spada tratta, e la *Ragione* per contro combatte al pari del *Roma* dell'on. Lazzaro. Il terzo capo di discordia è l'estrema Sinistra.

È noto che, giorni fa, il *Diritto* intimò fieramente al Bertani d'uscire dal gruppo Cairoli e gli rimproverò d'esserne stato il cattivo genio. Dal rendiconto della seduta del 15 rileviamo che la questione dell'estrema Sinistra fu trattata: anzi gli onorevoli Salomone e Meyer, due seguaci del Bertani, dichiararono a nome dei loro amici che « nella Camera vi sono soltanto dei monarchici costituzionali, ed il giuramento dato vincola anche coloro che non credono alle pene dell'inferno per gli spergiuri. » Ma si dice che l'estrema Sinistra voglia protestare contro questa dichiarazione e non accettarne la solidarietà. — Ecco dunque tre punti neri, molto neri, che ad ogni modo vanno cancellati, se si vorrà vedere veramente unita e compatta la più stimabile delle frazioni di Sinistra.

***

La *Libertà* rinnova all'attuale Ministero la stessa proposta che già fece al Gabinetto Cairoli intorno alla tassa del macinato. Proposta che essa dice conciliante, provvida, giusta, strettamente costituzionale: e consisterebbe nello accettare tal quale la mozione sospensiva dell'Ufficio centrale del Senato, e qualunque deliberazione si rimandi all'anno successivo. O avremo allora un avanzo sufficiente, e aboliremo il macinato; — o non lo avremo, e ci sarà forse modo di trovare un « nuovissimo miracolo d'imposta che garbi a chi deve pagarla. » In ambedue i casi si potrà provvedere senza compromettere l'assetto finanziario. Gli onorevoli Magliani e Depretis, senza punto venir meno alla loro dignità, possono aderire ad una proposta che parte da uno dei rami del Parlamento e fu suggerita da coscienzioso patriotismo. Non si guadagna nulla a tenere aperta per tre o quattro mesi una questione pel momento insolubile. Non si ottiene altro che la continuazione di uno stato di cose increscioso per tutti, e che da se solo turba tutto il lavoro parlamentare.

SOSTITUITI SEGRETARI E SEGRETARI
all'ufficio del Pubblico Ministero.

Ci scrivono:

Già parecchie volte la stampa si è occupata della condizione in cui sono lasciati i sostituiti segretari addetti alle Procure Generali ed i segretari delle Regie Procure.

Tanto gli uni che gli altri sono portati in graduatoria con i vice-cancellieri di Tribunale e cancellieri di Pretura, vale a dire, loro sono assegnati gli uguali stipendi di questi ultimi dal *minimum* di lire 1200 al *maximum* di lire 1800.

Ora mentre i cancellieri di Pretura e vice-cancellieri di Tribunali hanno diritto ai proventi di cancelleria che annualmente, dal più al meno, accrescono della metà il rispettivo loro stipendio, a godere dei proventi medesimi non sono per contro ammessi i funzionari di segreteria addetti al Pubblico Ministero.

Le attribuzioni affidate rispettivamente dalla legge a cotali funzionari sono importanti e delicate al pari di quelle cui sono chiamati a disimpegnare gli impiegati di cancelleria, ma non così hanno, come questi, uguali propine; chè anzi alle Corti d'appello, se il *minimum* dello stipendio dei vice-cancellieri è portato alle L. 1800, oltre ai proventi di cancelleria, quello dei sostituiti segretari di Procura Generale, come si disse, è di sole L. 1200, senz'altro.

Questa disparità di trattamento non può nè deve durare, e si spera che l'attuale ministro Guardasigilli, on. Tajani, vorrà al più presto porvi riparo. È questione di equità e di giustizia.

CORRIERE DI FIRENZE.

Liquidazione... ossia fallimento! — La Direzione del Debito Pubblico — Lotta fra il Popolo Romano e la Nazione — Forza motrice per l'industria — Il Tramway in canzonetta.

18 gennaio.

Liquidazione! Bisogna rassegnarsi a venire ad una liquidazione degli affari del comune di Firenze! Quest'antifona ci sentiamo cantare da diverse parti. Che i Fiorentini, dice il *Bersagliere*, si contentino dei 49 milioni che la Commissione d'inchiesta ha proposti come ancora dovuti dallo Stato e che vengano ad una transazione coi loro creditori; tanto il Governo non farà una migliore proposta per Firenze, e dovrà anzi per quel compenso incontrare una forte resistenza nella Camera.

Liquidazione! È una trista parola; essa fu già pronunziata qualche mese fa con un grande coraggio da un deputato toscano, l'onorevole Sonnino, il quale, nell'occasione della discussione per la nomina di una Commissione d'inchiesta, espose francamente il pensiero che si lasciasse fallire il comune di Firenze, salvo poi a proporre per esso quei provvedimenti più atti a farlo ritornare nelle sue condizioni normali e metterlo sulla via di un progressivo miglioramento.

La proposta di quel deputato fu allora sentita con raccapriccio in Firenze, e lo si può facilmente immaginare. Chi può rassegnarsi a dichiararsi fallito senza aver prima tentati tutti i mezzi per far onore ai propri impegni? Viveva ancora qualche mese fa, e vive forse ancora presentemente, un resticciuolo di speranza che succeda qualche cosa d'imprevisto, che una voce potente si faccia sentire, che un sentimento grande e generoso sorga e si faccia vivo negli animi a favore di questa città derelitta, in modo che le cose possano ancora accomodarsi con onore e soddisfazione di tutti.

Ma allo stato in cui presentemente sono ridotte le cose ben si può dire che questi non sono più che sogni e che si avvicina il momento in cui bisognerà guardare coraggiosamente la realtà in faccia e fare i conti con essa.

Con che norme si tratteranno i diversi creditori del Comune e come si distribuiranno fra di essi i 49 milioni che darà lo Stato? Questa sarà una questione seria ed imbrogliata molto. Sarebbe desiderabile che la Cassa di risparmio di Firenze fosse trattata con speciale riguardo, perocchè la rovina di essa si estenderebbe a tutta la Toscana, perocchè in tutta la Toscana vi sono dei creditori di quell'Istituto.

Che terribile sventura è stata per Firenze la famosa Convenzione di settembre!

***

Sembra che la questione del trasloco della Direzione generale del Debito Pubblico da Firenze a Roma, della quale vi parlai nel mio ultimo corriere, cominci ad interessare seriamente la stampa e renda necessario di venire ad una soluzione di essa in un senso o nell'altro.

Una lettera indirizzata qualche giorno fa al *Popolo Romano*, insisteva sulla necessità dell'immediato trasloco di quella Direzione adducendo per ragione un fatto solo, omai noto a tutti; cioè il cambio dei titoli di rendita 5 0|0 che si dovrà compiere nel 1881.

Per compiere questo lavoro è assolutamente necessario che la Direzione del Debito Pubblico sia definitivamente insediata a Firenze o a Roma. Ma siccome la permanenza in Firenze di quella Direzione è accompagnata da due gravi inconvenienti, cioè l'obbligo di un continuo e costoso carteggio col Ministero delle finanze, e la lontananza del Debito Pubblico dal Tesoro, così l'interesse pubblico richiede che la Direzione del Debito Pubblico sia traslocata definitivamente a Roma.

Ed ecco la *Nazione* scendere in lizza col *Popolo Romano* e sostenere contro di questo che gli uffici del Debito Pubblico possono benissimo continuare a rimanere in Firenze senza alcun danno del pubblico servizio e dell'erario. E ciò è tanto vero che l'Amministrazione del Debito Pubblico rimase per lungo tempo autonoma sotto l'alta dipendenza del solo ministro, senza che per ciò le cose procedessero meno bene di quello che vediamo oggi, e fu solo per ragione di euritmia burocratica, fu per quella benedetta smania di accentrare, sempre condannata, sempre proscritta, e tuttavia sempre più vigorosa e più forte, che la Direzione generale del Debito Pubblico si riunì all'Amministrazione centrale del Ministero delle finanze.

Che il Governo pensi a rimettere in attività quel Consiglio dei direttori generali stato istituito dal Sella per provvedere al movimento ed alle promozioni del personale degli impiegati tutti dipendenti dal Ministero delle finanze; che non si dimentichino nelle promozioni gl'impiegati del Debito Pubblico, come pur troppo è stato qualche volta il caso in passato; che insomma diventi una realtà la giustizia distributiva anche per gl'impiegati, e non si sentirà più parlare del trasloco a Roma della Direzione generale del Debito Pubblico.

Quanto al cambio dei titoli di rendita, si farà meglio a Firenze che a Roma, perocchè negli attuali uffici tutto è già preparato e stabilito, mentre a Roma si dovrebbe lottare colle difficoltà non poche derivanti da un nuovo insediamento.

Questa è la sostanza delle ragioni che accampa la *Nazione* per sostenere che la Direzione del Debito Pubblico rimanga a Firenze. Sono qui in giuoco delle ragioni tecniche ed amministrative che io non ho competenza sufficiente per giudicare. Però in un modo o nell'altro la questione deve essere prontamente decisa, e certo la Direzione generale del Debito Pubblico nell'autunno prossimo deve essere definitivamente insediata a Firenze o a Roma.

***

Non ero stato interamente esatto quando manifestai nel mio ultimo Corriere il pensiero che i Fiorentini debbono farsi innanzi con progetti più serii, pratici e positivi che non siano quelli di Casini da giuoco o di Esposizioni internazionali, se si vuole proprio il miglioramento delle sorti di questa città. Infatti ieri stesso ho ricevuto il resoconto di una seduta tenuta giorni addietro da questa Reale Accademia dei Georgofili allo scopo di esaminare dal lato economico i progetti stati già presentati dal comm. Ubaldino Peruzzi per l'attivazione di opifici industriali animati dalle acque dell'Arno e i modi pratici di recarli ad effetto.

Due sono i sistemi proposti per procacciare una forza motrice applicabile ad opifici industriali.

Il primo sarebbe quello di utilizzare nelle ore diurne la forza motrice sviluppata presso la Pescaia di S. Niccolò per l'azione delle macchine elevatrici, forza che si farebbe ascendere fino alla potenza di 360 cavalli (cito la cifra e non la discuto), comunicandola mediante apparecchi di trasmissione tanto ad opifici che sorgessero nella località compresa tra la Porta San Niccolò e il Ponte di ferro, quanto (mediante una trasmissione telo-dinamica) ad opifici che sorgessero presso la torre della Zecca Vecchia. La forza utilizzabile immediatamente, senza pregiudizio alcuno del servizio attuale delle acque in città (per il quale le macchine elevatrici funzionerebbero nelle 12 ore notturne), sarebbe di 180 cavalli, che potrebbero essere portati a 360 cavalli con alcune non molto dispendiose modificazioni.

Il secondo sistema sarebbe quello di derivare dall'altezza del pelo delle acque della Pescaia di Rovezzano un canale industriale, per utilizzare un salto di metri 2,60, conducendo il canale parallelo quasi all'Arno con uno sviluppo di percorso di circa 4 chilometri secondo un progetto dell'ingegnere Cipolletti di qui.

L'adunanza era presieduta dal senatore L. Ridolfi ed era piuttosto scarsa, non avendo gl'industriali di Firenze risposto con molta premura all'appello del presidente.

Non istarò a farvi un resoconto della discussione che ebbe luogo intorno alla preferenza da darsi ai due sistemi proposti. Dirò solo che l'adunanza dichiarò come più conveniente il primo progetto, quello cioè di utilizzare per opifici industriali la forza disponibile derivante dalla Pescaia di S. Niccolò, per quanto limitata per ora anche soltanto a 180 cavalli effettivi, che però con moderata spesa si potrebbero portare a 360.

Ed ora che è stato chiarito quale è la forza motrice che si può con più convenienza e prontezza utilizzare per iscopi industriali, non rimane che di vedere quali sarebbero le industrie che più converrebbero a Firenze, trovare dei privati o una Società solida e seria coi relativi quattrini per fondarvi industrie, una popolazione operaia e qualche altra cosuccia.

Rimane, come vedete, ancora molto *a fare*; ma pure da qualche parte si deve cominciare: *da cosa nasce cosa e il tempo la governa*, e l'Accademia dei Georgofili ha cominciato come doveva cominciare, e ha fatto il dover suo.

***

Da qualche giorno non si sente che gridare a Firenze una canzonetta intitolata: *Il Tramway — Il tramway coll'Ernestina, con Giuditta e Maddalena!* — Ecco il grido dei monelli che vendono questa canzonetta, della quale vi scrivo una strofa:

Giovanotti e ragazzine,
Su, alla vista c'è il *Tramway*,
Chi vi c'entra, no giammai
Dal *tramway* si lagnerà.
Non più Colli, non Cascine;
Non più *fiacres* e *bagherini*
Non più legni e calessini,
Per andar di qua e di là!

Credereste forse con ciò che il *tramway* sia diventato una realtà per Firenze? Neanche per sogno. I fiaccherai e *bagherinai* possono rimanersene tranquilli. Per ora, e probabilmente per molto tempo ancora, la loro industria non è minacciata.

Il fatto è che la Società che si era formata per la costruzione del *tramway* è andata in fumo. La sottoscrizione delle obbligazioni apertasi nel mese scorso ha fatto fiasco; i lavori di costruzione sono sospesi come quasi ogni altro lavoro in questa città.

Firenze adunque farà senza *tramway* chissà per quanto tempo ancora. Eppure questa non potrebbe che essere una buona speculazione per Firenze. La difficoltà è di trovare una Società solida, amministrata da gente seria e di polso. Non dovrebbe essere questa una grandissima difficoltà; eppure è tale.

B.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 gennaio reca:

1. **R. Decreto** (n. 4687), in data 12 gennaio, con cui il Collegio elettorale di Acerra, n. 400, è convocato pel giorno 2 febbraio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 9 dello stesso mese.

2. **R. Decreto** (n. 4688), in data 16 gennaio, con cui il Collegio elettorale di Borgo a Mozzano, n. 208, è convocato pel giorno 2 febbraio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 9 dello stesso mese.

3. **R. Decreto** (n. [illegible], parte suppl.), in data 18 dicembre, con cui l'Asilo infantile di Mondagnola (Cuneo) è costituito in Ente morale.

4. **Disposizioni** fatte nel personale della pubblica istruzione.

VARIETÀ

ERUZIONE DI FANGO.

Ci scrivono:

Catania, 14 gennaio.

Signor Direttore,

Dal dì 29 dicembre, quando Le comunicai le ultime notizie sulla eruzione di fango a Paternò nelle adiacenze dell'Etna, fino alla presente data 14 gennaio, l'eruzione ha continuato incessantemente, ma con intensità variabile. Il fenomeno eruttivo che, allora, come già notai, aveva perduto la energia dei primi giorni in tutti i crateri, si risvegliò con l'impeto primitivo dopo che il dì 24 dicembre alle 9 e 20 minuti di sera un forte terremoto agitò per 8 minuti secondi con oscillazioni prima sussultorie, di poi ondulatorie (e queste dirette da scirocco a libeccio) tutta la zona orientale della Sicilia comprendendo la provincia di Catania e parte di quelle di Messina e Siracusa. Tale avvenimento, che presentò per se stesso un carattere d'importanza più estesa della eruzione in corso, è da ritenersi che sia in rapporto con questa come coi precedenti terremoti che per due mesi hanno agitato il territorio vulcanico di Mineo. Mineo, Paternò e il cratere centrale dell'Etna si trovano infatti compresi in una medesima linea che rappresenta l'asse di una

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 3.

LA PRIMA MOGLIE

ROMANZO

DI

LUISA SAREDO.

II.

Partiti gli sposi, il signor Righi non volle assolutamente più fermarsi a Milano, quantunque il giovinetto Giulio, il quale rimaneva padrone in casa di suo padre, volesse a forza trattenerlo. Invano gli spiegò che fra pochi giorni egli stesso doveva partire pel Lago Maggiore in compagnia della vecchia governante affine di andare a disporre la casa di campagna, dove i signori Viviani si sarebbero recati al ritorno dal loro viaggio di nozze: se lo zio avesse aspettato solo poco tempo, avrebbero fatto il viaggio insieme: ma lo zio non volle attendere, e neppure riporre il piede in casa del cognato; era aspettato, diss'egli, da sua sorella Giacinta e non voleva mancare alla parola data.

— Vedo che cos'è, — disse allora Giulio; — vi sono dissensi fra voi e mio padre; infatti nel lungo spazio di tredici anni non ho mai avuto il piacere di vedervi. Perchè?

— Figliuolo mio, non interrogarmi, — sclamò tosto il signor Righi tutto spaventato. — Ti assicuro che fra tuo padre e me non vi è mai stato nulla: non insistere per carità. Parlerai colla zia Giacinta; essa è una persona di proposito e v'intenderete perfettamente: io non sono che un povero uomo che sbaglio spesso per desiderio di far bene: lasciami partire al più presto, te ne scongiuro.

Giulio, benchè ragazzo ancora, era serio e già pieno di delicatezza; ebbe dunque pietà dell'imbarazzo del suo parente e non insistette più per trattenerlo; così il signor Righi faceva nella sera stessa ritorno a casa sua.

Egli dimorava in una villetta di modesta apparenza situata a pochi passi da uno dei più ameni paeselli che fanno corona al Verbano; quel podere non era vasto, ma ben tenuto e sufficiente per dare la sussistenza alla famigliuola che cresceva colà sotto la vigilanza della sorella del signor Righi, la zia Giacinta. La famiglia era composta di due maschietti e della primogenita, Silvia, ragazza un po' caparbia, la quale, varcato omai il suo quindicesimo anno, tollerava a mala pena la presenza della zia, benchè costei fosse un'eccellente donna, solo occupata del bene de' suoi nipoti.

Quella sera stessa in cui il signor Righi giungeva da Milano, Silvia se ne stava nel giardino intenta ad inaffiare i suoi fiori; era una bella fanciulla, già sviluppata per la sua età, dall'aspetto piuttosto imperioso; qualche volta era letteralmente lo spauracchio del babbo, il quale, come si è già potuto vedere, non brillava precisamente per l'audacia nè pel coraggio.

Giungendo quella sera da Milano, egli avrebbe bramato di poter rientrar in casa senza incontrare sua figlia: ma ella invece, appena lo vide, gli balzò incontro, lo stiracchiò in ogni senso e lo rimproverò con impertinente amorevolezza di essere così tardi di ritorno. Il buon'uomo tentava schermirsi dalle carezze chiassose della ragazza, e adduceva mille protesti alla sua lunga assenza da casa senza giungere a calmare l'irrequietezza della sua primogenita.

— Sì sì, — diss'ella, — non hai che misteri per me, come se fossi ancora una bambina. Sei sempre a discorrere piano colla zia Giacinta: sarei curiosa di sapere di che parlate.

Il signor Teodoro si guardò bene di dirglielo: egli manovrò abilmente finchè giunse sano e salvo nell'interno della casa, ove i due maschi gli saltarono al collo e produssero una felice diversione all'insistenza più inquietante di Silvia.

L'impertinenza di Nanni e di Carlino fu presto frenata dalla zia Giacinta, e allora il signor Righi disse che era molto stanco, epperciò bramoso di ritirarsi subito in camera sua. Sotto pretesto di vedere se abbisognava di qualche cosa, la Giacinta lo seguì dappresso.

Silvia se ne adombrò come accadeva sovente, e vedendo che la zia non tornava, andò arditamente verso la camera del genitore: ma a suo grande rammarico, trovò che la porta ne era chiusa.

Era naturale che ella non resistesse alla tentazione di applicare un occhio al buco della chiave. Potè vedere così che suo padre stava accasciato sopra una poltrona, mentre la zia Giacinta, in piedi al suo fianco, e proprio rivolta in faccia all'uscio, aveva, a grande scandalo e malcontento della giovinetta, tutta l'apparenza di rimproverarlo.

Silvia tolse l'occhio dal buco della chiave, vi applicò l'orecchio, e giunse ad afferrare queste parole:

— Tardi o presto, dovevate dirglielo; non so darmi pace: in fine dei conti si tratta del suo bene e non del nostro.

— Avrei voluto vederti, — replicò il signor Teodoro con accento piagnucoloso; — sai che Riccardo è un uomo terribile, non mi ha letteralmente lasciato parlare. Eppoi, lì in mezzo a tanta gente; non avevo neppure pensato a vestirmi.

— Fu una delle vostre solite sciocchezze il mostrarvi a tutti: dovevate farlo chiamare fuori, — disse la zia Giacinta sempre con accento di rimprovero.

— Ma se non ho trovato nessuno! — gridò quasi disperatamente il povero Teodoro. — Se ti dico che i domestici che incontravo non volevano darmi retta; che non ho potuto [illegible] la Ghita. Non si parlava d'altro che della meravigliosa bellezza della sposa. Dio gliela mandi buona!

— È una sventura, — disse la zia Giacinta, tentennando dolorosamente il capo, — è una sventura che io non abbia ricevuto quella lettera alcuni giorni prima, e che voi non vi siate deciso a partire subito: sarebbe stato ancora in tempo: quanti guai si potevano evitare! Ma non occorre parlarne.

— No, non occorre parlarne, — ripetè il signor Teodoro collo stesso accento lamentevole; — del resto è un'illusione quella di credere che avrei potuto ottenere qualche cosa da lui. A quest'ora dovremmo saperlo che quando s'è fitto un chiodo in capo, nessuno al mondo glielo può levare. Ne abbiamo avuti prove.

— Almeno [illegible] potrebbe scrivergli: — insistette Giacinta.

— E dove? — chiese l'altro nella maggior desolazione. — Giulio stesso mi ha detto che non intendeva di scrivere al babbo in questi giorni: prima di tutto perchè non ha lasciato alcun itinerario e le lettere correrebbero rischio d'andare perdute: eppoi...

— Eppoi, avete ragione, — conchiuse la vecchia zitella; — non sono cose che si possono confidare alla carta. Avete detto bene; Dio gliela mandi buona!

(*Continua*).

Proprietà letteraria.

grande ellisse la quale forma l'area ove è stato maggiormente sensibile il terremoto. Dopo il terremoto del 24 l'eruzione fangosa rimase in uno stato di eccitazione per circa due giorni; indi nuovamente succedette una seconda fase di progressivo decrescimento che ora è ridotta al punto da non esservi più che una diecina di crateri i quali manifestano un residuo di attività in mezzo al bacino eruttivo. Questi infatti vuomitano ora molto tranquillamente, senza tremiti di suolo, senza rombe, ecc. un'acqua fangosa il cui calore, osservato in ciascuno di essi, trovasi oscillare dalla temperatura ordinaria di 13 gradi a quella termale di 37. Il prodotto liquido attuale è sempre accompagnato dallo sviluppo di abbondante materia gassosa e spuma petroleifera, e in ragione della poca energia meccanica da cui è spinto al di fuori, non è più quel denso fango che sgorgava nei primi giorni con impeto straordinario in forma di getti elevati sulla superficie del suolo.

La differenza di densità è tanto notevole che l'acqua fangosa la quale scaturisce al presente dai crateri situati in mezzo al pantano di fango, si è aperta una via producendo dei solchi di erosione alla superficie di questo. Si vedono infatti formati dei ruscelli che prendono origine dagli attuali crateri e scorrono nel senso del declivio attraverso al fango melmoso del primo periodo eruttivo il quale per le condizioni topografiche locali ha potuto rimanere parzialmente nel bacino, mentre una gran parte si è vista fino a questi ultimi giorni fluire lentamente, ove lo consentiva la inclinazione del suolo, come densa ed omogenea pasta, che cerca di raggiungere l'equilibrio di una massa in moto occupando il fondo delle vicine convalli o introducendosi in letti di acque attinenti alla irrigazione delle sottostanti campagne.

In complesso il pantano melmoso ha occupato un'area di 7000 metri quadrati e più si sarebbe allargato se, mentre dalla parte più bassa del bacino il fango si riversava dopo aver trovato l'esito suddetto, non fosse stato circoscritto nella parte più elevata per mezzo di muri espressamente costruiti ove minacciava di invadere le vicine terre coltivate a giardini di agrumi.

Presentemente dove è cessata del tutto l'attività dei crateri il pantano tende ad asciugarsi e già si osservano delle crepaccie in corrispondenza alle quali si avverte qua e là il sibilo di materie gassose che sfuggono liberamente dal suolo: dove invece i crateri conservano tuttora l'accennato residuo di attività, questi compariscono in mezzo al pantano come delle grandi polle di acqua minerale che spumeggiante scaturisce dal suolo nella quantità media per ciascun cratere compresa fra i 16 e i 20 ettolitri al minuto primo.

Dev.mo
O. SILVESTRI
Professore di chimico-fisica terrestre della R. Università di Catania.

AVVISO
alle Compagnie drammatiche

Il sottoscritto solo proprietario delle produzioni di Vittoriano Sardou, per essere tradotte e rappresentate in Italia (tolte *Andreina*, *Patria* e *l'Odio*), avvisa tutti i capocomici ed anche i direttori delle Società filodrammatiche che sono scaduti i termini delle cessioni fatte con privativa al signor cav. Luigi Bellotti-Bon per i seguenti lavori drammatici del suddetto signor Sardou: *Lo zio Sam*, *La Farfallite*, *I Fossili* e *Ferréol*.

Chiunque desideri rappresentare le qui nominate produzioni drammatiche è pregato di rivolgersi al sottoscritto per non incorrere nelle pene comminate ai violatori della proprietà letteraria dalla legge che questa guarentisce.

Torino, 16 gennaio 1879.

(Direzione della *Gazzetta Piemontese*).

VITTORIO BERSEZIO.

Gli altri giornali sono pregati di avere la gentilezza di riprodurre quest'avviso nelle loro colonne.

CRONACA

20 gennaio.

Effemeridi Piemontesi. — 1855. — Morte di Maria Adelaide, regina di Sardegna.

Erano appena passati otto giorni dalla morte di Maria Teresa vedova di Carlo Alberto, e madre di Vittorio Emanuele, quando una nuova disgrazia venne a colpire il Re Galantuomo. Alle ore 6,45 pomeridiane del giorno 20 moriva la regina Maria Adelaide, sua moglie, e madre del nostro re Umberto.

Quella morte commosse vivamente tutto il Piemonte. La regina Maria Adelaide, giovane, gentile d'aspetto e di maniere, buona d'indole, benefattrice in ogni infortunio, era amata da tutti. Il corruccio fu tanto più grande a motivo della vicinanza delle due sciagure che venivano a immergere nel lutto la Casa Reale.

Maria Adelaide, figlia di Ranieri, arciduca d'Austria, era nata il 3 giugno 1822, ed era stata maritata a Vittorio Emanuele il 12 aprile 1842.

La sua salma fu trasportata nella Basilica di Superga il giorno 24 gennaio e tumulata alla presenza dell'arcivescovo di Genova.

Corte d'Assise. — *Oggi si riapre* la Corte d'Assise di Torino, sotto la presidenza del cav. De Guidi, con un processo di furto. L'imputato è Gerardi Ernesto che avrà a difensore l'avv. Cocito. Il Pubblico Ministero verrà rappresentato dal cav. Teja.

Inaugurazione. — Ieri ebbe luogo la festa d'inaugurazione della *Società Cassa-pensioni* [illegible] *fra principali e giovani caffettieri,* [illegible]*ieri e liquoristi.*

Nel m[illegible] la Commissione direttrice, accompagnata [illegible] rappresentanti di tutte le Società operaie, si recò a presentar la bandiera — opera pregevolissima di Calegaris-Colli e C.ª — al Sindaco ed al Prefetto.

I soci furono benissimo ricevuti tanto dal magistrato cittadino, quanto dal rappresentante del Governo.

All'una tutti i soci, i rappresentanti delle altre Società e della stampa, si riunirono a fraterno banchetto all'*Albergo Lagrange*.

Finito il pranzo, il Sindaco pronunciò un discorso lodando la nuova istituzione. Fu molto applaudito.

Dopo il banchetto, i soci ebbero la felice idea di recarsi ad ossequiare in massa S. A. R. il Duca d'Aosta. Detto fatto. Bandiera e musica in testa — una banda [illegible] composta di sessanta persone — si recarono tutti al palazzo della Cisterna.

Al suono della Marcia Reale esci nel peristilio il marchese Dragonetti a ringraziare i dimostranti a nome di S. A. e dicendo che il Principe sarebbe molto felice di ricevere una deputazione.

Entrò nella sala ove trovavasi il Duca tutta la Commissione.

Il presidente della Società, sig. Amedeo Soteri, incominciò un discorso in italiano; ma, avendo il Duca detto qualche parola in buon piemontese, ebbe luogo allora tra S. A. ed i membri tutti della Commissione un dialogo animato e famigliarissimo nel nostro dialetto.

La conversazione durò più di 50 minuti. S. A. volle essere informato di tutti i particolari della istituzione, mostrandone sommo interesse.

Si mostrò poi sorpreso gratamente quando udì che la nuova Associazione riteneva come presenti anche i soci a' quali era toccata la sorte di servire nell'esercito, e che si proponeva aiutarli per tutto il tempo che stanno sotto le armi e pensionarli in caso di malattia o ferite riportate in servizio della patria.

La Commissione prese commiato dal Duca tutta soddisfatta di tanta benigna accoglienza. S. A. R., colla bontà che lo distingue, volle stringere la mano ad uno ad uno a tutti i principali e giovani che facevano parte della Commissione stessa.

Le letture alla *Filotecnica*. — Le letture domenicali alla Società di scienze e lettere *La Filotecnica* continuano con soddisfazione dei soci e degli invitati, che vi accorrono in buon numero a sentire ora un lavoro poetico, ora uno storico, ora uno di archeologia, ora uno filosofico.

Ieri all'una e mezzo la sala a pian terreno del Palazzo Carignano era gremita di un pubblico scelto e colto, fra cui molte signore.

Sedeva in cattedra il comm. Desiderato Chiaves, il quale imprese a leggere un discorso sulla Giuria, col titolo: *Un giudice mal giudicato*. In un'ora fioccarono citazioni e brani giuridici a dritta e a manca, per far toccare con mano come sia in un regime costituzionale, in un paese libero, vantaggioso il ministerio del giurato nei processi penali.

La Giuria fece, è vero, qualche corbelleria. E che perciò? dobbiamo noi toglierla per far piacere a pochi oppositori e farci dar del cinco all'estero?

Il Chiaves, con quel suo dire sempre facile ed elegante, con quella parola sempre vivace, tessè un po' di storia sulla Giuria e sulle sue origini. Diede una staffilatina a certi giornalisti oppositori ed agli svarioni di certi *reporters* giudiziari, e dopo un'accurata difesa sul mantenimento dei *giudici del fatto*, finì per augurare al Paese tante belle cose.

La lettura-discorso dello spiritoso avvocato-giornalista-commediografo-deputato venne accolta da vivissimi applausi.

Agli invitati della *Filotecnica* auguriamo un'altra dozzina di discorsi come questo.

Onoranze alla memoria del M.º Rossaro. — Ieri colla ricorrenza del dono e dello scoprimento del busto del compianto M.º Rossaro si ebbe al Liceo musicale una bella, una commovente festa artistica.

Alla riunione erano stati invitati dal Municipio e dal Comitato promotore, le illustrazioni musicali e artistiche di Torino, le Autorità municipali, i numerosi colleghi, discepoli e allieve del compianto maestro; la solennità cominciò alle 2 1/2 pom.

In fondo alla sala delle esercitazioni del Liceo musicale erano disposti gli scanni per l'orchestra; quasi a metà, a destra, di fianco al busto ancora coperto del maestro, sedevano il cav. Arcozzi-Masino, membro del Comitato promotore e presidente del Liceo musicale, e a destra di lui il comm. Pedrotti, il figlio ingegnere Sigismondo Rossaro; a sinistra il comm. scultore Dini. Di rimpetto il sindaco comm. Ferraris, con a destra, al posto del comm. Bianchi, il consigliere Rey e a sinistra la signorina Rossaro. La sala era gremita di invitati, ciò che Torino nella sua aristocrazia e nella sua borghesia ha di meglio per gusto artistico, per amore dell'arte, per sentimento di sincera ammirazione ai valorosi campioni di essa.

Il cav. Arcozzi-Masino aperse la festa con un breve discorso in cui a nome del Comitato fece dono al Municipio del busto dell'egregio estinto; parlò di lui come di vero apostolo dell'arte e del progresso artistico, come di strenuo cittadino; ne segnalò il nome, il carattere invidiabile, l'ingegno potente, le opere bellissime a perpetua ricordanza e ad esempio dei discepoli e degli artisti sopravissuti.

Dopo lui il Sindaco con altro discorso, accettando il dono prezioso, ringraziò il Comitato del gentile pensiero, ritessè in altri termini altro elogio del Rossaro, parlò della Torino artistica, parlò di Torino che come centro di elette intelligenze attrasse a sè il Rossaro, il Pedrotti, l'Arcozzi-Masino e..... sè stesso, lui, il Sindaco.

Il busto del Rossaro, maestro, cittadino e padre, in quella sala, rimpetto a quello di Luigi Felice Rossi, dovrebbe servir d'esempio agli alunni del Liceo musicale, e riuscire a far porre più salde basi all'istituzione, la quale, per quella necessità di sollevarsi un po' al disopra degli interessi materiali e procurare altresì l'educazione intellettuale e artistica della generazione che sorge, deve attirarsi eziandio, come si attirerà certo, le cure dell'Autorità municipale e de' suoi colleghi.

Applauditi entrambi i discorsi, e, scoperto il bel busto del Dini, si firmò l'atto di donazione e di accettazione, indi cominciò un bellissimo saggio musicale dato dalla piccola, ma ormai compiuta ed eletta orchestra composta degli alunni del Liceo.

La sinfonia del *Flauto magico* di Mozart diretta dal violinista alunno Achille Simonetti servì d'apertura, e fu applaudita meritamente.

Poi fu un a solo, il violoncellista Forneris Tancredi, allievo del M.º cav. Casella, accompagnato al piano dal condiscepolo Aimerito, ci fece sentire con esecuzione delicata, piena di sentimento e molto corretta, il bellissimo notturno per violoncello del M.º Piatti; e non si potè a meno di batter le mani all'allievo e al maestro.

Poi altra sinfonia a piena orchestra, l'*Anacreontica* di Cherubini, diretta del violinista Bellardi.

Bene, bravi!

Poi un altro a solo, del violinista Aimerito Roberto, allievo del M.º Ferni, col primo tempo del concerto in *la minore* del Roda.

L'intonazione, l'agilità, il calore, l'arcata sicura e robusta, tutto quasi perfetto, dal giovinetto, han fatto applaudire con dei *bravissimo!* molto meritati.

Ultimo il duettino per soli archi: *Paolo e Virginia*, del Rossaro, di cui ricorreva la commemorazione. Agli allievi si aggiunsero i maestri, ed erano i Bertuzzi, Ferni, Casella, ecc. Doveta onoranza! L'esecuzione fu affascinante; mai quel duetto apparve così bello, così pieno di sentimento, di vita, di fuoco! Se ne volle il *bis* e fu fatto fra commozione e applausi proprio sinceri, cordiali. A molti sfuggiva dalle labbra: — Com'è bello, come vi è lui, Rossaro! — A taluna gentile alunna del compianto maestro ho scoperto una lagrima sul ciglio; a tutti una profonda emozione!

Un altro ritratto di Cairoli. — Ci è stato spedito un altro bellissimo ritratto dell'ex-Presidente del Consiglio dei ministri, onor. Cairoli, lavoro di T. Quinzio, stampato sopra elegante cartoncino dallo stabilimento litografico Virano e Teano di Roma.

Un ritratto da fare un bel quadro.

Esposizione ornitologica a Zurigo. — I giornali svizzeri annunziano che nel mese di marzo prossimo avrà luogo a Zurigo la prima esposizione di polli, piccioni e canarini promossa dalla *Società ornitologica* di Zurigo, che darà delle medaglie d'argento e di bronzo agli espositori premiati.

Le monografie sullo stato delle nostre industrie. — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio indirizzò non ha guari una circolare ai prefetti perchè venissero spediti dai circondari del Regno delle monografie sullo stato della nostra agricoltura allo scopo di servire agli studi che farà la Giunta parlamentare agraria.

Di queste monografie, per quanto sappiamo, ne vennero già spedite alla sullodata Giunta, ma i raccoglitori delle memorie volute non sanno se i loro scritti siano pervenuti a destinazione.

Non potrebbe, a mo' d'esempio, la Giunta od il Ministero d'agricoltura far pubblicare nella *Gazzetta ufficiale* per proprio discarico il motto che distingue ogni monografia ricevuta (giacchè non evvi il nome dell'autore sulle Memorie) per quiete di coloro che furono sollecitati a rispondere all'invito della Giunta agraria?

A noi pare una cosa giusta.

Un processo contro l'*Almanacco di Gotha*. — Il *Figaro* rettifica un errore nel quale è incorso il celebre *Almanacco di Gotha* intorno al preteso matrimonio della principessa Matilde. Essa, come è noto, è cugina del fu Napoleone III e di suo figlio l'ex-Principe imperiale, sorella del principe Napoleone Gerolamo e, per via di sua madre che era moglie di Girolamo re di Westfalia, alleata alla famiglia reale del Wurtemberg e a parecchie altre famiglie principesche.

Nell'edizione dell'*Almanacco di Gotha* del 1879 si legge sotto il nome della principessa Matilde: « Ammogliata al pittore *Paupelin*, dicembre 1871, Inghilterra. »

Invece, scrive il *Figaro*, la figlia del re Girolamo non è ammogliata nè morganaticamente nè in altro modo, nè dal 1871 nè mai, nè col sig. *Paupelin* nè con chicchessia.

Lo stesso giornale crede che l'*Almanacco* abbia commesso l'errore per malignità ed aggiunge che la falsa notizia ha prodotto penosissima impressione in tutta la famiglia Bonaparte. Frattanto la principessa non solo ha smentito la notizia presso tutti i suoi parenti, ma sta per intentare all'*Almanacco* un bravo processo per calunnia.

La principessa vive *oggi* a Parigi nel suo palazzo della *rue de Berry* in forma privata e non si occupa di politica.

Le sue sale sono frequentate il mercoledì e la domenica dagli uomini più ragguardevoli nelle arti, nelle scienze e nelle lettere.

Minestrone. — *Almanacco pel 1879. — Roba edita ed inedita di Teodoro Rak cittadino effettivo del Regno d'Italia, milite della Guardia nazionale in quiescenza, membro della rispettabile corporazione dei contribuenti.*

Questo carnevale di titolo ci assicura già che si tratta di un'opera di buon umore. Ci viene dalla sorella Milano con una discreta dose di giovialità buzzecona, con uno spirito esilarante da alleggerire il martirio di chi è inchiodato ad uno scannello e da ingannare bravamente la noia chilometrica dei viaggiatori. C'è qua e là qualche arrischiatura ideologica, passabilissima nella stagione che corre, e c'è in fondo la traduzione di un idillio, o meglio di una eroide dell'eroico poeta ungherese Petofi. Con l'indispensabile lunario costa una lira.

I fallimenti in Italia. — Nei primi 6 mesi dell'anno 1878 vennero dichiarate in Italia 582 sentenze di fallimento, 4 di riabilitazione, 20 di revoca e di annullamento, 315 di omologazione del concordato e di scusabilità del fallito passata in giudicato. In tutto 921 sentenze.

Nella provincia di Torino i fallimenti dichiarati furono 93, così divisi secondo la specie di commercio esercitate dai falliti: 1 fabbricante da carta, 1 fabbr. da feltri, 1 fabbr. di maglie, 1 fabbr. di prodotti chimici, 1 negoziante di chincaglie e ceramiche, 1 di coloniali, 3 di commestibili, 2 di corami e pellami, 1 di ferro e ferramenta, 1 di granaglie, 1 di latte, burro e formaggio, 1 di lami e petrolio, 1 di macchine da cucire, 1 di oggetti di cancelleria e negoziante di carta, 1 di pianoforti, 1 di pietre, marmi, calce e mobili, 1 di seme-bachi, 2 di seterie, 1 di specchi, 5 di tessuti, 4 di vini, 3 agenti di cambio, 2 albergatori e locandieri, 5 caffettieri, 2 calzolai, 1 commesso d'asta pubblica, 2 commissionieri e spedizionieri, 2 confettieri e fabbricanti di cioccolato, 1 droghiere, 1 falegname, 1 fonditore, 4 impresari di lavori, 1 incisore, 1 liquorista, 1 macellaio, 1 materassaio, 1 mercante-sarto, 5 merciai, 1 ottico, 1 orticoltore, 2 pasticcieri e offellieri, 2 pizzicagnoli e salsamentari, 6 pristinai e fornai e fabbricanti di pane e paste, 1 sellaio, 9 tappezzieri e negozianti da mobili, 2 trattori e osti, 3 tipografi, fotolitografi, oleografi e calcografi, 5 commercio non indicato.

Necrologio. — *Il barone Beniamino Heath.* — È giunta testè la notizia della morte del barone Giovanni Beniamino Heath console generale d'Italia a Londra, [illegible] uomo integro, zelante e benefico al [illegible] vata come nel pubblico ufficio, [illegible] pel lungo periodo di più di [illegible] anni [illegible] posizione finanziaria di cui godeva [illegible] fu di grande profitto, sopratutto qua[illegible] Regno di Sardegna ebbe bisogno di ricorr[illegible] al credito europeo per compiere i destini d'Italia. Il re Vittorio Emanuele lo nominò barone nel 1867.

Un furto americano. — Una somma di 26,000 sterline che negozianti americani mandavano in Europa, fu rubata da briganti sulla ferrovia fra Puebla e Vera Cruz. Una dozzina di briganti presero biglietti di terza classe, ed entrarono in un carrozzone vicino al carrozzone delle merci; una mezz'ora dopo la partenza del convoglio, tolsero la congiunzione fra il loro carrozzone e quelli che li seguivano. Lasciando così sulla strada i carrozzoni distaccati, costrinsero il macchinista a continuare la strada a tutta velocità fino ad un punto in cui si presentarono 25 uomini a cavallo; ivi gli imposero di fermarsi, ruppero le porte del carrozzone delle merci e caricarono il danaro sopra muli, uccidendo il guardaconvogli e ferendo gravemente un ispettore della linea.

Teatri. — REGIO. — E *Ero e Leandro* continuano a far le belle serate del nostro Regio, pieno sempre di pubblico, che agli amori ardenti dei due amanti applaude con energia, e vuole il *bis*, quasi che si potesse fare il miracolo di amar due volte con tanta potenza! Ma il Barbaccini e la Bruschi-Chiatti, quel miracolo lo fanno proprio, e il pubblico applaude.

Dunque l'*Ero e Leandro* sempre di bene in meglio. Ma, intanto un buon impresario pensa già al poi, e questo poi è l'andata in iscena per sabato..... della *Lucia di Lammermoor*.

Sicuro, quest'opera che non era sul cartellone sarà interpretata dalla brava Gargano, dal baritono Rota, e dal tenore Patrovich, che, ristabilitosi, riaccettò di cantare. Eh via! per un'opera di ripiego darci questi artisti non c'è malaccio!

E intanto si potrà provare con calma la *Regina di Saba*, senza stancare di soverchio gli altri cantanti.

— GERBINO. — I cartelloni annunziano per questa sera la 3ª rappresentazione della *Cleopatra* di Pietro Cossa.

Oh!... Era tempo!

— ALFIERI. — Da due o tre sere si fa applaudire a questo teatro nel *Crispino e la Comare*, unitamente al bravo Frigiotti, la prima donna sig.ª Migliara-Bernard, che ha surrogato gentilmente la sig.ª Ada Bonner, caduta improvvisamente ammalata.

La sig.ª Bonner però, essendo ristabilita in salute, si presenterà domani sera martedì nella tanto sospirata *Linda di Chamounix*.

Cronaca nera. — A Torino.

Onestà relativa. — Il sig. A., cappellaio, che nella sera del 18 fu vittima di impresa ladronesca, ebbe, per mezzo postale, restituzione d'un libretto di conti correnti presso un istituto bancario, rubatogli allora.

⁂ *Un ubbriaco ed un impostore.* — In Questura furono condotti un ubbriaco che metteva sossopra il *Caffè Monviso* e ne spaventava i pacifici clienti, ed un vecchio muratore che si rivoltò alle guardie, le quali avevanlo ammonito di cessare dal fingersi malato per carpire elemosina dai passanti in via D'Angennes.

⁂ *Rissa.* — Ieri sera in una bettola di via del Carmine nacque alterco fra alcuni giovinastri già più che brilli. Dalle parole si passò ai fatti, ed uno dei contendenti riportò una ferita di coltello alla coscia sinistra, per cui si dovette recare all'Ospedale. Tre bravi soldati della compagnia Alpina accorsero allo strepito e poterono acciuffare e consegnare raccomandati alla Questura alcuni dei rissanti, tutti operai di primo pelo ed avvezzi a portar coltello.

La ferita fu riconosciuta lieve ed il ferito, medicato e soccorso, fu mandato a casa sua.

⁂ *In chiesa.* — Un birichino dai 14 ai 16 anni fu ieri arrestato dalle guardie di P. S. per aver rubato nella chiesa dell'Annunziata a danno di una donna... un libretto di preghiere.

Non bastavano due scappellotti ed una buona ramanzina?

⁂ *Malore.* — All'Ospedale di San Giovanni fu ricoverato ieri sera uno sconosciuto che si trovò fuor di sensi in via Soccorso, presso al N. 10.

⁂ *Gelosie di donne.* — Per gelosia di donne ieri sera verso le 10 3/4 certo T. N. feriva di coltello leggermente certi B. P. e F. C. in via San Maurizio e poi si dava alla fuga.

⁂ *Botte in teatro.* — Ieri sera, durante la rappresentazione filodrammatica del teatro d'Angennes, vennero a diverbio e si scambiarono parecchi scappellotti certi F. G. e P. S. Per far cessare il battibecco dovettero intervenire le guardie e condurre i rissanti alla Questura.

⁂ *La giacca del suggeritore del Rossini.* — Venne arrestato ieri sera al teatro Rossini un materassaio per aver rubato la giacca del suggeritore della Compagnia piemontese Toselli.

⁂ *Visita agli alloggi.* — I ladri visitarono ieri sera l'alloggio di un cercenante caffè in via del Carmine ed ebbero la *soddisfazione* di portar via una cassetta contenente oggetti d'oro pel valore di L. 400 circa.

⁂ *Arrestati:* Una serva ladra, certa B. T., 1 decoratore ed un parrucchiere imputati del furto di un orologio, 1 per mandato di cattura, 3 per disordini ed 1 per questua.

CORRIERE DELLA SERA

19 gennaio.

LETTERA DA CUNEO.

Un tentativo di ricatto — Una madre peggiore delle belve — Teatri — Festa al Casino.

18 gennaio.

Si fa un gran discorrere di un fatto che avremmo creduto impossibile. Un sergente tromba delle provincie meridionali diresse a certo signor L. di qui una gentilissima lettera, con la quale gli chiedeva lire 500, pena la vita sua e de' suoi se non avesse ottemperato al fattogli invito, o fosse stato tanto coniglio da portar la lettera minatoria alla Pubblica Sicurezza. Con l'intimazione si facevano anche istruzioni e commenti. Si diceva che il danaro doveva essere posto verso le 6 pomeridiane sotto una finestra del teatro Toselli, luogo remoto in quell'ora; si aggiungeva che colui che fosse incaricato della deposizione accendesse un fiammifero a segno sicuro di eseguita commissione. Il signor L., da onesto e furbo uomo, non diede ascolto alle minaccie [illegible] morte, incen[illegible] che so io d'altro di si[illegible] e mise a parte di quanto gli avveniva [illegible] egregio signor ispettore di P. S. cav. [illegible] Dogliotti, il quale con lodevole prontezza [illegible] e sagacia seppe condurre [illegible] che alle 6 1/2 il supposto autore [illegible] lettera minatoria con il suo compagno caddero nelle mani degli agenti della forza pubblica, con contentezza somma di questi buoni cittadini e giusto displacere dei bravi soldati del reggimento qui di stanza, i quali, del resto, non cessano perciò di essere bene stimati e bene amati. Dei bricconi ce ne sono in tutte le classi, ed anche nei Papi; quindi, come dice sentenziosamente il proverbio, il male è di chi se lo ha.

L'operazione di cui sopra, brillantemente riuscita, non è che una delle tante delle quali è a scriversi a lode dell'egregio sig. spettore, e l'apprezzamento quanto è meritato, altrettanto è giusto.

⁂

E posto che siamo fra bricconi e codice penale ci fermiamo ancora un po'. A giorni la nostra Assisie si apre con un dibattimento che farà chiasso.

Il codice penale ammette fra i delitti impossibili il parricidio, e non ha torto. Non si credeva però che vi potessero essere de' genitori, lene al segno, di far morire fra gli stenti e gli spasimi le proprie creature. Gli annali giudiziari, che ci ricordiamo, hanno avuto un altro caso simile: quello di un tal Cellina di Piacenza, che uccise la moglie ed i figli nel modo da dar dei punti al più efferato tiranno.

Qui a Cuneo abbiamo la Ruffi. Questa snaturata donna è imputata d'aver fatto morire di fame sua figlia di pochi anni. Se l'imputazione si tradurrà in fatto reale, è cosa da raccapricciar dallo spavento. Si potrà dire allora con tutta coscienza: la natura umana in certi casi è peggiore di quella dei bruti! Vi terrò informato dell'esito di questo processo; intanto scuoto la polvere da' miei calzari, e me ne vo' altrove. Dove? In luoghi più lieti certamente.

⁂

Al nostro Civico continua la *Favorita*. Non è uno spettacolo in tutto e per tutto apprezzabile, ma ha il suo buono. Sarebbe ingiustizia il non riconoscerlo. Questo buono è costituito, questo s'intende, parte dal personale cantante e parte dal ballo.

La signorina Falconis, per esempio, è una donnina che merita d'essere apprezzata ed applaudita: così dicasi del basso signor Cuccotti. Non fa loro difetto nè voce, nè studio, nè drammatica, nè quell'intuito artistico-musicale che stabilisce per sè una ragione di giusto apprezzamento. Il tenore signor Majja ha studio, ha arte, ma voce poca poca... Con tutto ciò non displace, come non displace il baritono signor Soffietti. L'orchestra potrebbe andar meglio: il vestiario, la messa in iscena potrebbe essere più decente, ma tiriamo via. C'è il ballo che compensa: c'è madamigella de la Bruyère che è una penna d'uccello mosca per leggerezza, ed una penna d'acciaio per la forza dei garretti e delle punte; c'è il bravo e simpatico Burzio che fanatizza ogni sera; c'è sfarzo abbastanza; c'è esecuzione perfetta. A giorni si ridà il *Menestrello* con nuovo contralto e nuovo tenore. Ecco un'occasione pel bravo Cuccotti, che è un basso-comico coi fiocchi, di dar prova del suo talento e della sua bravura. Il pubblico sa quanto valga, e si appresta ad applaudirlo. Ciò ci fa piacere.

⁂

Lunedì al Teatro Toselli avremo quadri dissolventi e lezioni di fisica. La serata è per metà a beneficio degli Asili Infantili, e quindi vi sarà concorso. Quando si tratta di far del bene, Cuneo è sempre allebarticato.

⁂

Gran serata oggi al Casino. La *crème* della bellezza femminile: l'eleganza dei nostri *lions*: *toilettes* elegantissime: cortesia illimitata: gentilezza personificata: festa gradevolissima. Ve ne parlerò.

NIPOTE D'ARCOS.

LETTERA DA SUSA.

Istruzione pubblica — Transazione d'una lite — Il migliore impiego d'una somma.

17 gennaio.

Finalmente il 16 di questo mese hanno potuto aver principio le lezioni di fisica e scienze naturali alla Scuola tecnica pareggiata di questa città per cura del prof. Assandro. Ci ripromettiamo che l'egregio professore che si mostrò sempre tanto favorevole all'incremento dell'istruzione impartendo insieme al benemerito prof. Deagostini gratuite lezioni serali di disegno, saprà col suo zelo riparare al tempo perduto. Sappiamo anzi che il prof. Assandro si propone di dar lezioni anche al giovedì e così possono gli allievi della nostra Scuola tecnica e loro famiglie, che giustamente già trepidavano per la sorte degli esami, riposare sicuri che il programma verrà esaurito in tempo.

Ora non resta che a far voti onde non si sollevino ulteriori incagli ed opposizioni al nuovo insegnante e possa così il risultato dell'insegnamento giustificare se fosse o non meritata la fiducia e l'appoggio che si ebbe dalla maggioranza del Consiglio comunale. E poichè sono a parlare d'insegnamento, non voglio lasciar passare sotto silenzio non so se la cattiveria od ignoranza di quel tal corrispondente della *Gazzetta del Popolo* di costì che nel supplemento ad uno degli ultimi numeri di quel benemerito giornale volle fare appunti al prof. Giovanni Ferreri, incolpandolo di percepire stipendio da supplente alla Scuola tecnica senza supplire. Sta invece il contrario, che cioè sebbene non abbia carica di supplente e non ne percepisca verun stipendio, ha sempre supplito i colleghi assenti nelle ore che aveva libere dal suo orario di scuola. Va tanto più redarguita quella menzognera asserzione inquantochè è noto come il prof. Giovanni Ferreri dalla stima de' suoi colleghi abbia sempre avuta la carica di vice-direttore della Scuola, e non dovrebbero essere dimenticati i titoli che si è acquistati alla benemerenza pubblica nel disimpegno gratuito delle funzioni di bibliotecario civico, poichè è certo dovuto essenzialmente ai suoi lunghi lavori e costante attività se da un caos informe di volumi negletti e polverosi si è tratta fuori una biblioteca ordinata ed aperta al pubblico che si è arricchita da poco tempo di oltre millecinquecento volumi e che non è certo l'ultimo decoro di cui si è insignita la nostra città.

⁂

Un fatto di cui s'occupò molto, ed a ragione, la nostra cittadinanza, è stato la transazione d'una lite colla ditta Chamel, fatta dalla nostra città, per cui questa guadagnò la bella sommetta di L. 2500, e un gran pensare si fa ancora dell'impiego da darsi a tal somma.

Diciamo anzi tutto che il merito di questo bel successo va attribuito in parte e prima di tutto al cav. dott. Chiapusso già sindaco di

Sesa, il quale seppe, con patti chiari ed espliciti, porre la Ditta nel bivio o di impiantare la promessa manifattura o di risarcirne i danni, e poi all'attuale ff. di sindaco avv. Genin che seppe a tempo e bene promuovere la lite opportuna.

Quanto poi all'impiego della somma, in Consiglio il sindaco propose di applicarla a diminuzione od esenzione della tassa d'esercizio per l'anno corrente: e pare a prima vista che questo sia un bellissimo impiego. Ma nove consiglieri più maturamente considerando, a mio avviso, ebbero ragione di dissentire, perchè se quello è il modo per acquistarsi una momentanea popolarità, la gente lasciandosi illudere dalle lusinghiere parole di *sollievamento delle imposte*, non è poi il miglior modo per fare veramente il bene generale.

Diminuire o togliere una tassa cui la popolazione è abituata, per un anno solo, per farla rivivere nei successivi, è di pochissimo sollievo ad ogni singolo contribuente, ma serve invece a far sentire più pesante negli anni successivi il pagamento dell'imposta.

Intanto il Municipio perde una somma di 2300 lire, che poteva servire a colmare almeno uno dei tanti bisogni che ci fanno ressa da ogni parte; da quello degli scaffali per ordinare le carte nell'arruffata segreteria municipale, alle innumere riparazioni che nelle vie, nelle piazze, nelle scuole, negli altri edifizi pubblici reclamano pronti provvedimenti.

La peste in Russia.

I giornali di Pietroburgo confermano pur troppo che l'epidemia scoppiata nei distretti orientali dell'impero non è petecchiale, ma bensì vera peste, della quale parlano le cronache del medio evo.

Essa cominciò come quella descritta dal nostro Manzoni.

Un cosacco di ritorno dalla campagna orientale, aveva nel suo piccolo bagaglio, fra gli altri oggetti rubati durante la guerra, anche uno scialle proveniente dal saccheggio di una città del Caucaso. Egli regalò questo scialle alla sua fidanzata, che appena lo ebbe indossato sentì tutto il corpo indolenzito: la pelle di rame si fece nera e morì nella sera stessa. Il male si sparse colla rapidità della folgore nelle *Stanitza* (colonie militari composte da Cosacchi). Famiglie intiere vennero colpite dall'orribile flagello che causa quasi instantaneamente la morte.

Il governo di Pietroburgo, come abbiamo già detto, stabilì cordoni militari e spedì medici e chirurghi nei luoghi infestati dall'epidemia, ma quasi tutti sono rimasti vittima del loro dovere. Ora se ne stanno cercando altri. Essendo impossibile seppellire i morti, questi vengono abbruciati, sperando di diminuire in questo modo il contagio.

Ecco una delle tante sciagurate conseguenze della guerra!

CORRIERE DEL MATTINO

20 gennaio

UNA PAROLA ad un foglio.... innominato

Un foglio mattutino — e a chi ne ignorasse l'esistenza ci affrettiamo a dire che non è nè la *Gazzetta del Popolo*, nè il *Conte Cavour* di buona memoria — ci ha diretto *due* parole (e ancora più che parole sono insolenze e cavilli) e noi ci contentiamo di dirgliene *una* sola.

È orgoglioso dei *nomignoli* che ci ha dati e « che (modestia a parte) hanno incontrato, dice lui, il favore del pubblico. »

È però ben buono, tre volte buono quel foglio a credere che noi non possiamo *mandarli giù* quei nomignoli! Non li abbiamo nemmeno *raccolti* su dal lastrico. Si serva quindi con tutta libertà. Solo che, se noi sapessimo trovarne cento altri anche più belli o più triviali de' suoi — ciò che per noi, amiamo confessarlo, è assolutamente impossibile — non ci permetteremmo mai di credere che incontrino il favore del nostro pubblico e dei nostri lettori: li sappiamo ben diversamente educati i nostri! Ma il suo pubblico sarà allevato così da lui.... e non abbiamo a ridire.

Adesso quell'*una* parola promessa. — In polemica, signor avversario, niente mostra più la corda (frase vostra) del torto, che certe distinzioni bizantine e cavillose; e voi, furbo, avreste proprio dovuto lasciarle, avreste dovuto magari lasciar dormire senza risposta la nostra osservazione piuttosto che ponderarvi su 36 ore per farne una marchiana.

Non venite adesso a far fare distinzioni bizantine al Lanza: ecco le sue parole, o almeno le parole che voi avete messo in bocca a lui nel vostro n. 3 del 4 gennaio:

« Prese quindi la parola l'on. Lanza « il quale, al suo ingresso nella sala, « dove si teneva l'adunanza, fu salutato « da un lungo applauso di tutti i presenti. « Disse dell'opportunità di questa Asso- « ciazione. *Dopo gli ultimi dolorosi fatti « e dopo la crisi ministeriale dell'11 « dicembre, nessuno potrà dire che non « ci sia tra il partito liberale-moderato « e la* **Sinistra** (la Sinistra tutta « non *una sola, una delle tante*, quella « che è al potere) **una grande differenza** *di programma.* »

E adesso ecco tutto il principio della lettera scritta dal Lanza:

« Casale Monferrato, 9 gennaio 1879.

« Egregio signore,

. . . .

« Il suo ragionamento mira a dimostrare « che nel nostro Parlamento non esiste an- « cora un vero partito conservatore liberale; « che il partito costituzionale moderato non « è altro che una modalità o graduazione « *del partito progressista di Sinistra*, dal « quale differisce tutt'al più nei mezzi di « governo, ma non nei principii. »

. . . .

« Io acconsento con Lei in molte delle « sue idee. È vero che una *differenza es- « senziale di principii* **non** *si è fin qui « palesata tra* **il partito di Destra « e quello di Sinistra** » (tutto il partito di Destra e tutto quello di Sinistra; non è possibile far equivoci) « e che « questa è la causa precipua del rimescola- « mento dei due partiti, delle loro divisioni « e suddivisioni, insomma della deplorevole « *confusione* che regna nella Camera; « poichè la sola diversità nei mezzi di « governo non basta per tenere salde e « distinte le parti politiche. Ammetto pure « che il partito moderato siasi mostrato « inconseguente e discorde in questioni « gravi..... » e qui comincia a seguita a parlare del partito conservatore.

I testi son chiari, netti, precisi.

Se ne cavi il foglio dai nomignoli.

Vogliam credere però non ancora giunta a tale la malafede di lui, da porre il Lanza in contraddizione con se stesso, per mostrarsi lui, il foglio mattutino, « sempre fermo al suo posto anche nei giorni o nei momenti cattivi; » e questo è proprio uno.

In tutto il resto non abbiamo a rilevare neppure un jota; il nostro programma e la nostra condotta tutti li sanno e tutti sanno che non abbiamo mai fatto i lustratori di nessuno per esserne i portavoce, — abbiam spesso ricusato assai di meglio; — più contenti, del resto, di destare l'ilarità, che di annoiare e nauseare colle scipitaggini.

NOTIZIE DA ROMA.

18 gennaio.

Le costruzioni ferroviarie. — Lettere da Roma ci confermano che molti deputati sono risoluti a subordinare la questione delle costruzioni ferroviarie alla sistemazione del bilancio.

Questi deputati, i quali non appartengono punto tutti alla Destra, dichiarano francamente che non intendono di decretare nuove e gravissime spese, se prima non è accertato che v'è mezzo per farle.

Essi non chiedono punto il mantenimento della tassa del macinato, ma vogliono bensì che il pareggio non sia compromesso e che sia ben nettamente stabilito che cosa si deve sostituire al macinato qualora si persista nel volerlo abolire.

— *Spese per il Ministero della guerra.* — Si assicura che le controversie insorte fra il Ministero delle finanze e il suo collega della guerra a proposito delle maggiori spese che quest'ultimo insisteva per ottenere, siano state appianate, diminuendo la cifra precedentemente richiesta.

— *Provvedimenti del Guardasigilli.* — Si conferma la notizia telegrafataci dal nostro corrispondente romano che cioè il signor Tajani presenterà un progetto di abolizione delle ferie giudiziarie, perchè vuole che l'amministrazione della giustizia sia continua.

— *Carriera diplomatica.* — Presso il Ministero degli affari esteri il giorno 2 aprile 1879 avranno principio gli esami di concorso pei quattro posti di volontario nella carriera diplomatica.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dai documenti, dovranno essere presentate non più tardi del 28 febbraio prossimo venturo.

— *L'Arcadia di Roma.* — Il custode dell'Arcadia, monsignor Ciccolini, partecipò ai suoi pastori che S. M. Oscarre II Federico, re di Svezia-Norvegia e dei Goti, ha accettato il diploma di Arcade. Tutti i sovrani svedesi sono nominati Arcadi per riconoscenza verso la regina Cristina di Svezia, che nel secolo decimosettimo protesse i letterati appartenenti alla nuova Accademia che si riuniva nella di lei casa in via della Lungara.

Il trattato di commercio italo-austriaco.

Leggesi nei fogli di Vienna:

« Il Comitato economico della Camera dei deputati si radunò la sera del 18 corrente per discutere il trattato di commercio e navigazione coll'Italia del 27 dicembre 1878. Primo di tutti parlò il dep. Dr. Peez per mettere in rilievo essere svanite tutte le speranze che aveva fatto nascere la tariffa autonoma dacchè si adottò la tariffa contrattuale.

« Altri oratori esposero pure in tal senso la loro opinione, e prese indi la parola il ministro del commercio Chlumecki, il quale fece osservare che quando fu attivata la tariffa autonoma italiana, il Governo austriaco dovette necessariamente cercar riparo alle conseguenze nella propria tariffa autonoma, specialmente dopo che vide come gli esorbitanti aumenti della tariffa italiana non erano stati ribassati di fronte alla Francia: per cui si era obbligati ad imprendere una guerra daziaria contro l'Italia, il cui risultato fu la conchiusione del trattato, e che sebbene non sia una conquista di gran valore, presenta però danni minori di quelli che ci sarebbero derivati dalla tariffa autonoma italiana. Dopo avere sviluppato in un esauriente discorso questo punto di vista e raccomandato di ben esaminare il trattato prima di decidersi per la pace o per la guerra, espresse l'opinione che il Comitato non potrà non approvarlo.

« Il deputato Dr. Peez, riconoscendo la validità degli argomenti addotti dal Ministro, ritirò la sua proposta di dichiarare non accettabile la riduzione del dazio per le sete lisciate da 300 a 200 fr., e dopo che il deputato Tentshl fu con 11 su 21 voti eletto a relatore, la seduta venne levata. »

Il prefetto di Palermo.

Si dà come definitivamente deliberata la nomina a prefetto del senatore Perez, già ministro dei lavori pubblici nel Gabinetto Depretis-Crispi.

Il processo Passanante.

Si assicura che questo processo sarà portato innanzi alla Corte d'assise del primo circolo di Napoli verso il 15 del prossimo febbraio.

Il presidente della Corte d'assisie accordò la perizia medico-legale sullo stato mentale del Passanante. Così dalla difesa come dalla accusa verranno scelti quanto prima i rispettivi periti.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Madrid, 19. — Grandi feste si preparano ad Elvas in occasione dell'abboccamento dei Re di Spagna e di Portogallo.

Roma, 19. — *Elezioni politiche.* — Collegio di Thiene, Colpi Pasquale voti 139, Cibele Pietro 181, Conte Colleoni 116, dispersi 18: ballottaggio fra i due primi.

Berna, 19. — Eccettuati due Cantoni, la maggioranza favorevole alla sovvenzione pel Gottardo è considerevole. Calcolasi che 2/3 dei Cantoni voteranno in favore.

Madrid, 19. — La notizia che i colonnelli di cavalleria abbiano fatto al Re rimostranze minacciose circa l'avanzamento del Corpo d'artiglieria è una invenzione. Ciò che può aver dato luogo a tale invenzione è che il Re chiese la comunicazione dei documenti che riguardano il modo di avanzamento del Genio e dell'artiglieria.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 19, ore 2,25. — La Corte dei conti, in seguito a spiegazioni ed insistenze del ministro Magliani, deliberò di registrare il decreto relativo alle gratificazioni agli impiegati del Ministero delle finanze.

— Al Ministero di grazia e giustizia si sta elaborando un progetto per abolire le ferie giudiziarie.

— Fu distribuito ai deputati il progetto portante variazioni al bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Il Ministero propone l'iscrizione di 53 milioni per il completamento di molte costruzioni, mediante un'emissione di Rendita.

— La malattia dell'ex-ministro De Sanctis procede senza fenomeni minacciosi.

Del mattino.

ROMA, 20, ore 11. — Il Ministero dell'interno ha mandato istruzioni affinchè si proceda col massimo rigore contro gli autori delle collisioni a Pisa.

— È smentito che intendasi ristabilire la censura telegrafica.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.*

Nel portare a conoscenza dei soci che anche in quest'anno la Società darà il consueto ballo di beneficenza, si prevengono pure che in seduta straordinaria delli 15 corrente venne deliberata la sospensione delle sedute fino al 19 p. v. febbraio.

Rinvenimenti.

Venne consegnato all'Ufficio di polizia municipale un portabiglietti contenente una piccola somma ed un *paletot*, quali verranno restituiti ai legittimi proprietari previi i voluti schiarimenti.

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 19 *gennaio*.

Morti. — Caccotto Maria, d'anni 67, di Castagnole Piemonte, contadina — Cambiano Pietro, id. 61, di Torino, meccanico — Galleani Gerolama nata Bruzzone, id. 77, di Sestri Ponente — Franco Adelaide, id. 21, di Torino — Sorbione Giovanna nata Abbà, id. 64, di Annecy — Perrero Agostino, id. 37, di San Francesco al Campo — Garzena Giacomo, id. 43, di Graglia — Mollinaro Antonio Maria, id. 74, di Garessio — Borgetti Costanza nata Sosso, id. 81, di Settimo Torinese — Più 7 minori d'anni 7. — *Totale 16, cioè a domicilio 5, negli ospedali 8, non residenti in questo comune 3.*

Nascite 26, cioè: maschi 13, femmine 13.

Matrimoni celebrati 12.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

19 gennaio 1879.

	Altezza barom. in millim. a 0° e gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,2	+ 0,3	4,3	90	14° 27'	calma	copert.
9 a.	740,7	+ 0,8	4,4	89	14° 27'	N d.	copert.
12 m.	740,3	+ 1,6	4,1	79	14° 31'	calma	copert.
3 p.	740,3	+ 1,9	4,0	76	14° 28'	calma	copert.
6 p.	740,3	+ 0,9	4,3	85	14° 27'	calma	copert.
9 p.	740,8	+ 0,5	3,8	79	14° 27'	O d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 0,1 / Massima + 2,3

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 20 gennaio — 3,0

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 21 gennaio 1879.

Nascere del **SOLE**, 7 52 — Passaggio al meridiano, 0 31 — Tramonto, 5 10.

Nascere della **LUNA**, 7 18 matt. — Passaggio al meridiano, 11 37 matt. — Tramonto, 4 5 sera. Giorno della **Luna** 29°.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6,24 m.	10,50 m.	3,16 s.
Venere	6,32 m.	1,18 s.	6,4 s.
Marte	5,11 m.	9,52 m.	1,53 s.
Giove	8,37 m.	1,29 s.	6,21 s.
Saturno	10,23 m.	4,15 s.	10,7 s.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del Ministero della marina

19 gennaio 1879

Osservatorio di Moncalieri.

Ore 2, min. 40 pom.

Barometro alzato di 3 mm. nella Sicilia; quasi stazionario nel resto d'Italia. Mare agitato soltanto da Venezia a Rimini ed al golfo d'Asinara. Venti tra nord-ovest e nord-est, moderati e freschi in questi paraggi, non che nel nord della Sicilia; soffiano invece con forza nel canale d'Otranto e nel golfo di Asinara. Il cielo è piovoso a Procida, a Cagliari ed a Palermo; sereno nella Liguria occidentale e coperto o nuvoloso altrove.

Probabile che il tempo migliori anche nell'Italia meridionale; e che prevalgano venti forti e freschi dalle regioni polari.

P. F. Denza.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 19 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	1.0	—4.1	Ancona	6.8	3.4
Torino	2.6	—1.2	Genova	9.5	5.0
Milano	3.1	—5.8	Firenze	10.0	0.8
Bologna	6.0	—2.2	Roma	12.3	4.6

Spettacoli d'oggi

Regio. — *Riposo.*

Carignano, o. 8 — *Quel che nostro non è — Dopo una sbornia.*

Gerbino, o. 8. — *Cleopatra.*

Alfieri. — *Riposo.*

Rossini, o. 8 — *L'eredità 'd monsù Concon.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.

S. Martiniano o. 7 3/4. — *Le tappe di un soldato.*

Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Genova, 18 gennaio.

CAFFÈ. — Non abbiamo ancora a segnare molta vivacità nelle contrattazioni; i prezzi però si mantengono abbastanza sostenuti.

Le notizie telegrafiche giunte oggi sul nostro mercato segnano dell'aumento.

Il nostro, tenendo dietro al miglioramento che si manifesta all'estero, chiude in buona tendenza e in vista d'aumento.

Si vendettero 2000 sacchi Portorico del *Papà Costa*, arrivato in quest'ottava da Mayaguez con carico completo, a prezzo ignoto, e 800 sacchi Rio da lire 82 a 88 secondo il merito, per ogni 50 chilogrammi.

ZUCCHERI. — Finora i mercati esteri non ripresero ancora quell'attività che dimostravano per lo passato. Le operazioni sono limitate e l'andamento calmo; i prezzi però sono sostenuti tanto per le qualità greggie che raffinate.

Da noi durante la cadente ottava non ebbero luogo variazioni nè pei greggi nè per i raffinati.

Di greggi si vendettero 1150 sacchi Egitto cristallino a prezzo ignoto, e dei raffinati le vendite furono di 2000 sacchi pronti e 4000 sacchi a consegnare per febbraio o aprile a L. 127 per parte della Raffineria Ligure.

CUOI. — L'articolo continua in calma e senza variazioni notevoli nei prezzi.

Pochi affari nella settimana a causa del poco smercio nel lavorato, e per le notizie giunte testè dal Plata che arrecano lieve ribasso. Sempre ben tenute le qualità primarie e le pesanti.

Pochi affari e calma nelle pelli d'Africa e dell'India.

METALLI. — Seguita la calma in tutti i prodotti; anche lo stesso si risulta dai mercati esteri. I ferri nazionali e gli inglesi, e le bande stagnate sono poco richiesti; così pure lo stagno ed il rame. Nel piombo le richieste seguitano regolari, specialmente nella qualità nazionale marca Pertusola, per la quale pratichiamo da L. 44 50 a 45, per 100 chil., franco al vagone.

OLIO D'OLIVA. — Il genere prosegue a mantenersi in calma con vendite limitate. Si contrattarono in tutto 880 quintali.

PETROLIO. — La situazione dell'articolo prosegue a migliorare, e infatti ebbimo durante l'ottava un aumento sulle quotazioni della precedente di 4/8 di cents a New York e di 5/8 a Filadelfia; l'aumento su questi mercati si è ora fermato, e si quotano già da due giorni cents 9 1/4 sul primo e cents 9 1/8 sul secondo.

I principali mercati europei seguitarono come il nostro le oscillazioni d'origine, e le stesse fecero decidere varii compratori, che prima erano restii, a fare acquisti di qualche entità, e diffatti si combinarono qui, fra vendite, rivendite e storni di consegna 8/10,000 casse, quotandosi persino 1 a 2 0/0 in più dei prezzi di chiusura, oltre a 200 barili pel dettaglio dell'ottava.

Chiudiamo sostenuto per casse e barili, ma in particolare per questi ultimi, pronti, che scarseggiano.

Pensylvania S. W. in barili da L. 26 50 a 26 75, in mass da 27 25 a 27 50 schiavo di dazio; detto in barili da L. 66 a 66 50, in casse Lr 62 sdaziato.

Notiamo oggi l'arrivo d'un carico di 17,000 casse circa.

GRANI. — Mercato con tendenza a leggieri ribassi stante la molta merce che si attende. Le vendite però nell'ottava furono alquanto più attive.

Le vendite dell'ottava comprendono 1450 quintali e 23,750 ett. fra le varie qualità e provenienze.

Arrivarono nell'ottava 54,400 ett.

GRANONI. — Tendono a ribassare stante la mancanza di richieste.

Si vendettero in tutto 1100 quint.

Non abbiamo a segnalare arrivi.

PINEROLO, 18 gennaio. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

		mass.	min.	ett.	emine
Frumento	L.	24 74	20 66	113	5 —
Segale	»	14 45	12 53	94	3 09
Granoturco	»	13 27	11 95	260	2 93
Pomi di terra	»	0 80	0 60	402	miria
Castagne	»	2 80	2 60	259	»
Canapa	»	7 —	3 —	137	»

TORINO, 18 gennaio. — Continua la calma generale, e conseguentemente il lento ribasso sia nel grano come nella meliga. Il riso stante, l'esportazione, si conserva stazionario. La segala si mantiene pure piuttosto ferma. Nell'avena mancano le domande ed i prezzi sono fiacchi. Questa lunga sosta nel movimento granario è generale su tutte le piazze, ed anche all'estero, ove il ribasso è ancor più significante.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint.	L.	28 —	a	29 50
Id.	ett.	»	21 30	a	22 40
Id. mercantile	quint.	»	26 —	a	27 50
Id.	ett.	»	19 75	a	20 65
Riso	quint.	»	36 —	a	38 —
Id.	ett.	»	27 35	a	28 95
Meliga	quint.	»	15 75	a	16 50
Id.	ett.	»	11 95	a	12 60
Segale	quint.	»	19 —	a	20 —
Id.	ett.	»	14 40	a	15 20
Avena	quint.	»	18 50	a	19 —

Avena e riso fuori dazio.

MILANO, 18 gennaio. — Ecco il listino dei prezzi del grano conseguito a pronti al quintale:

Frumento	L. 26 —	a	28 —
Frumento Po	» 27 —	a	29 —
Granoturco	» 16 —	a	17 50
Segale	» 19 50	a	21 50
Riso nost. dazio escluso	» 32 50	a	42 50
Riso pagliese	» 31 60	a	37 50
Avena	» 18 50	a	19 50

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 18 gennaio 1879.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	2	222 67
		Trame	4	271 05
		Greggia	1	100 45
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	7	594 17
		Tot. nel mese a oggi	188	
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	10	980 18
		Trame	1	101 56
		Greggia	1	49 04
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	12	1130 78
		Tot. nel mese a oggi	206	
Condiz. celere	M. Pennuzzi	Organzino	2	183 32
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	2	183 32
		Tot. nel mese a oggi	37	

BORSINO.

Torino, 18 gennaio (ore 5 pom.).

L'apertura della Borsa di Parigi ci veniva telegrafata come indecisa sui corsi di 79 22 1/2, 76 60, 113 25 per le Rendite francesi, e 74 per il nostro Consolidato.

Predominava però il sostegno per le Rendite francesi che chiudevano con qualche cent. di beneficio: 79 27 1/2, 76 65, 113 30. Rimaneva invariata l'It. a 74.

Da noi le transazioni furono pressochè nulle: i prezzi nominali per la Rendita fine mese da 82 17 1/2 a 82 20.

Oggi ebbe luogo l'adunanza della Banca Industriale Subalpina, ed il bilancio venne approvato con molta soddisfazione.

Vennero rieletti tutti gli amministratori scadenti d'ufficio, cav. Vincenzo Angiolo, comm. L. Arcozzi-Masino, cav. G. Garneri di Giulio, cav. Alessandro Martini, cav. Francesco Tensi; non che i due censori pure scadenti d'ufficio, cav. G. Ratti, e cav. F. Siccardi.

I votanti erano 84, e rappresentavano 16,500 azioni.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 20 gennaio 1879.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 82 20 20 22 1/2 — in l. 82 07 1/2 f.c.

Corso legale 82 20.

Az. B. Naz. C. d. m. in c. 2094.

Az. B. Ind. Sub. C. d. m. in c. 320 50 321 50.

Obbl. Ferr. Merid. C. d. m. in c. 340 50.

Oro da 22 13 a 22 16.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. breve lungo	meno 3	110 65	110 95	— —	— —
Svizzera	meno 4	110 60	110 90	— —	— —
Londra	più 3	— —	— —	27 70	27 75
Germania	più 4	— —	— —	135 —	135 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 gennaio 1879.

In mezzo alle inquietudini che suscita la situazione parlamentare in Francia, la Borsa francese mostra una rimarchevole fermezza. Alla riunione libera di ieri, il 3 0/0 vecchio rimase invariato a 76 60. Il nuovo perdette 2 1/2 cent. a 79 25. Il 5 0/0 ribassava di 10 cent. a 113 20, il nostro Consolidato 5 cent. a 73 95.

È opinione generale che il Ministero non cadrà. Il sig. Dufaure parlando saprà fare un'impressione più favorevole che non leggendo. Del resto si crede che anche mettendo le cose alla peggio, la caduta del Ministero produrrebbe bensì un ribasso, ma momentaneo, poichè l'alta Banca francese vuole il sostegno ed anche il rialzo dei prezzi.

Da noi questa mattina si esordiva a 82 17 1/2 per la Rendita per contanti e fine mese; si faceva quindi 82 15 e 82 12 1/2 per chiudere ancora a 82 15 fra lettera e denaro.

Per fine febbraio si fece 82 37 1/2 a 82 40.

Az. Banca Naz. 2090 a 2095.

Az. Mobiliare 701 1/2 a 702 1/2.

Az. Banca di Torino 714 a 715.

Az. Banco Sc. 293 a 294.

Az. Banca Subal. 320 a 321.

Az. Tabacchi 841 a 843.

Az. Meridionali 340 a 341.

Obbl. Meridionali 266 a 267.

Obbl. Cavour 514 a 515.

Cartelle S. Paolo 484 a 485.

Francia 110 65 a 110 90.

Londra 27 70 a 27 75.

Oro da 22 12 a 22 18.

DA AFFITTARE

piccolo **corpo di casa**, via Pelliccini, Nn. 17 e 19, con bella bottega. Dirigersi all'avv. causidico Garola, via Barbaroux, 31. 2999

Alloggio signorile

da affittare al presente

di 7 membri, via Juvara, 16, (Porta Susa). 2957

DA RIMETTERE

al presente grande bottega in via Roma al N. 25. — Recapito ivi al negozio di macchine da cucire. 0746

Vendita volontaria

di **Palazzina** con giardino, elegante, in via Nizza, di costruzione esemplare, tutta palchettata, caloriferi, gaz ed acqua potabile, affittata se si vuole o libera.

Cascina alle porte di Torino, di grande convenienza, visibili il tipo e le carte nell'ufficio del geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 3076

AVVISO

M. A. Pedicura e Callista allieva del fu Bernardino Scala, cura le unghie incarnate, gli occhi di pernice ed i durignoni sotto la pianta dei piedi. Torino, via San Tommaso, N. 21.

NB. Si reca a domicilio dei signori richiedenti. 0310

LEZIONI di **piano-forte** e **gesticolare** a piombini, a L. una caduna. Via Milano, N. 6, piano 1°. Rivolgersi al portinaio. 3074

CONCIERIA con motore idraulico in via Ponte delle Benne, da affittare pel 1° gennaio 1880.

Dirigersi all'avv. Baby, piazza S. Martino, 7, Torino. 3048

MOLLE per dentiere le più solide e ben dorate, L. 2 il paio, sei paia L. 10, dodici paia L. 18. Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 3103

FARMACIA TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

ZARI e C.

STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri quadr. 10,000 Parquets di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 26. — Torino, Zari e C., via delle Orfane, N. 6.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 2837

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e stessa Casa in Roma. Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 2886

Città di Vercelli

AVVISO D'ASTA

Appalto della illuminazione a gas.

Addì 1° febbraio prossimo, ore tre pomeridiane, si terrà in Vercelli, nel Palazzo civico, pubblico incanto alla candela vergine, per l'appalto della illuminazione col gas estratto dal carbon fossile occorrente alla città di Vercelli per la durata di venticinque anni, a partire dal 1° agosto 1881, in diminuzione del prezzo di L. 0 21 al metro cubo per il gas da somministrarsi al Municipio sotto l'osservanza dell'apposito capitolato, visibile nella segreteria Municipale.

Il deposito per essere ammesso all'asta è di L. 20,000 e le offerte non potranno essere minori di un millesimo di lira per metro cubo. Il Municipio si obbliga di consumare ogni anno 80,000 m. c. di gas; però si osserva che il suo consumo medio in questi ultimi anni fu di 90,000 metri cubi.

Il prezzo del gas pei privati non può essere maggiore di 35 centesimi di lira per metro cubo.

Il Segretario
Avv. Depetris

8057

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL 45° REGGIMENTO FANTERIA

Nel Corpo di musica del suddetto Reggimento mancano:

Un suonatore di **Clarino**,
idem di **Cornetta**,
idem di **Bombardino**.

Si invita chiunque desideri concorrervi, a rivolgersi per le condizioni al Comando di detto Reggimento in Bologna.

Il Segretario del Consiglio
RAMORINO.

3104

Istituto Musicale SCUDELLARI-ASTENGO

Via San Filippo, N. 23, piano 2°, Torino

La Direttrice, in seguito alle molte domande che le pervengono per essere ammessi alla di lei scuola, venne nella determinazione di ampliare il proprio Istituto ammettendo, quale conduttrice, la signorina D. Muggia, abilissima maestra di pianoforte allieva del R. Conservatorio di Milano, e la signora Forattini, distinta maestra di declamazione.

L'Istituto segue il metodo dell'indicato Conservatorio e porta a perfezionamento gli allievi aspiranti alla carriera musicale di piano e canto. 3079

UN GIOVANE

che ha compito la sua educazione commerciale parte nella Svizzera italiana, parte nella tedesca, conoscendo la partita coloniali, olii, sementi, ecc., le lingue tedesca, francese ed italiana, le principali Case svizzere e del Gran Ducato di Baden, cerca un posto come

VIAGGIATORE

per la Germania, la Svizzera ed al bisogno la Francia, presso qualche grande Casa d'esportazione italiana. Ottime referenze a disposizione.

Dirigere le offerte alle iniziali L. E. P. S. alla Direzione del Giornale. 3058

Successo immenso!

Bisogna provarlo per credere.

Il **Caffè della Guadalupa** è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogr. almeno, costa L. 1 60 il chilogr. franco di porto e d'imballaggio, ed in Torino L. 1 50 al chilogramma.

Inviare l'importo a **Paradisi Emilio**, via San Secondo, num. 29, Torino. 3016

AVVISO

La Ditta **Renaud**, tintore, digrassatore e stampatore, prega la sua numerosa clientela a volere d'ora innanzi rivolgersi direttamente, anzichè al negozio situato sotto la Galleria Subalpina, a quello posto sotto la Galleria Geisser od alla casa propria, Corso Vittorio Emanuele, N. 73.

Torino, 14 dicembre 1878. 2914

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2555

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algontina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 50 la boccetta
con istruzione.

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 2652

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che lava prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C.

Vendita in Torino alla farmacia TARICCO. 2717

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e Cⁱᵉ, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il linfatismo e tutti gli ingorghi delle glandole per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone deboli di petto ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Raffano*, preparato da Grimault e C., ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Si vende nelle primarie farmacie. 3031

Pastiglie e Sciroppo

di CATRAME alla CODEINA

infallibili in qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle malattie di petto, approvati dai più distinti medici.

Pastiglie, L. 1 50 la scatola.
Sciroppo, L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso il GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1501

Porte-Remède-Reynal

CANDELETTE SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, farmacista, via Marbeuf, 77, à Paris.
Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3034

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale, l'anemia, la tisi, le cachessie, la clorosi, le scrofole, il rachitismo, le malattie delle ossa; le digestioni difficili, l'inappetenza, le dispepsie, le malattie nervose.*

Per evitare le contraffazioni la nostra etichetta porterà d'ora in avanti le parole **Coirre à Paris** in *sei colori* e le parole **79, Rue de Cherche Midi** in lettere di tre colori ciascuna, inoltre il timbro dello Stato francese in bleu. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino, alle farmacie Centrale, Taricco, Torre. 3037

MALATTIE NERVOSE

COMBINAZIONE DEI FLUIDI regolarizzati

(Combinazione fluidiche BRUNET)

Solo mezzo di guarigione delle **malattie nervose** e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato. Invenzione brevettata la più utile all'umanità! Dieci anni del più gran successo in Italia. Vedere gli attestati. *Res non verba et probitate decus.* Gabinetto in Torino, con altro concorso medico, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°. Molto recenti guarigioni disperate. 3083

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 5 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato l'Injezione Peyrard sopra 121 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 30 malati da più di 10 anni, 30 da 5 anni, 91 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 121 guarigioni radicali dopo 4 a 5 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 134 Europei, diede 134 guarigioni. Se hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, CERRUTI e BARBERIS via Doragrossa, 19 e 21. 1608

PER OTTURARE i denti guasti, il migliore prodotto è il platino adesivo inalterabile, applicato senza dolore dall'inventore, il Dentista Americano, L. 2 a 5. Via San Tommaso, N. 4. 3102

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombature e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*

senza molle nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2698

Venne trasferto in via S. Tommaso, N. 22, piano 1°, il più antico Gabinetto Medico-magnetico privilegiato di Torino, da 30 anni esercito dal Professore **Filippa Cesare**, il quale lo denominò **Urbano Grandier** per distinguerlo da consimile Gabinetto, da poco tempo diretto da altro **Filippa**.

Il Professore **Filippa Cesare**, premiato con diplomi e medaglie d'oro dal *R. Circolo Frentano*, posto sotto la protezione di S. A. R. il Duca d'Aosta nonchè dalla **Regia Associazione dei Benemeriti Italiani**, sotto il protettorato di S. M. il Re, e da varii altri Circoli Scientifici Italiani ed Esteri, continua a dare colla **Chiaroveggente Sonnambula**, sua moglie, consultazioni Medico-magnetiche private sopra qualunque genere di malattia. 0710

PATE GEORGE

Pharmacien d'Epinal (Vosges)

Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro li raffreddori, Raucedini, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto.

L. REYNAL e C., farmacista, *rue Marbeuf, 77, Parigi*,
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3008

Iniezione COTTIN

Colla Iniezione Cottin si guariscono in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma Taricco.

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri. 38

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con privata scrittura 31 dicembre 1878, in corso di registrazione, venne dichiarata risolta, dal 1° luglio 1878, la Società in nome collettivo costituita in Torino con privata scrittura 19 marzo 1875 (registrata il 24 stesso mese al N. 2203 con L. 110 40), sotto la ragione G. B. Carozzi e Comp., restando incaricata della liquidazione la Ditta Fratelli Siccardi di Torino.

Torino, 15 gennaio 1879.

3099 Avv. **G. Isolatti.**

INCREDIBILE! - soltanto **LIRE 5** - Un elegantissimo **SERVIZIO** da **LIQUORI** o **VERMOUTH** con ricchissima pittura e doratura a fuoco, composto di **una caraffa** con tappo, **sei bicchieri** a calice con piede, **un cabaret**. Tutto in vero cristallo di Boemia arrotato. Questi servizi finora non furono mai venduti meno di L. 10, ora solo lire **cinque**. — ELEGANZA, NOVITÀ. — Si spedisce garantito da rotture. Dirigere importo a IGNAZIO BROD, piazza Castello, 15, Torino. Ad ogni servizio s'aggiunge *gratis* un bicchierino per casi di rotture. 3091

UNICA FABBRICA NAZIONALE

premiata e privilegiata per

MACCHINE DA CUCIRE

di L. MESTRALLET

nel R. Albergo di Virtù

angolo Piazza Carlo Emanuele II, e via Soccorso, 2.

Fabbrica speciale di macchine a piegare in diversi modelli e prezzi, servibili per ogni qualità desiderabile di pieghe e stoffe con riscaldamento a gaz a volontà. Dette macchine funzionano regolarmente tutti i giorni e si prende commissioni di qualsiasi lavoro in pieghe per sarte e grossisti.

Macchine speciali per calzolai e sellai a filo impeciato, a spago fortissimo ed a vite metallica.

Macchine a mano e a piede a partire da L. **30** a L. **2000**.

Si fanno macchine a cucire speciali per qualsiasi genere di lavoro dietro commissione diretta, con tutte le garanzie desiderabili tanto per la solidità del lavoro come per la puntualità d'esecuzione. 880

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo Calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.
Apparecchio economizzatore del combustibile.
Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.
Sistema privelegiato COCHARD per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.
Essicatoi ed asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.
Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

Strade Ferrate dell'Alta Italia

AVVISO D'ASTA
per fornitura di Olio d'Oliva.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia apre una gara a schede segrete per la fornitura di chilogr. 375,000 di olio d'oliva, ripartita in 10 lotti da 37,500 chilogr. caduno.

La Direzione dell'Esercizio in Milano, il Servizio della Trazione e del Materiale in Torino, e le Stazioni di ANCONA, SPOLETO, FOLIGNO, BARI, LECCE, LIVORNO, LUCCA, BOLOGNA, PISA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, VERONA, VENEZIA, GENOVA, ONEGLIA e PORTO MAURIZIO, rimetteranno un esemplare del Capitolato d'oneri a quelle Ditte che ne faranno richiesta personalmente o per iscritto.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versato alla Cassa Centrale della Amministrazione in Milano un deposito di lire **mille per ogni lotto** in denaro od in Cartelle al portatore del Debito Pubblico, al prezzo della Borsa di Milano nel giorno precedente al deposito; la Cassa ne rilascierà ricevuta in due esemplari, uno dei quali dovrà essere allegato alla sottomissione.

Le schede dovranno dichiarare in tutte lettere il prezzo per cento chilogrammi di olio.

Le schede suggellate e portanti la soprascritta: *Sottomissione per fornitura di olio d'oliva*, dovranno pervenire alla *Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano* non più tardi del giorno 8 febbraio p. v. Esse verranno dissuggellate pubblicamente presso la Direzione medesima alle ore 2 pom. del successivo giorno 14.

Non saranno prese in considerazione le offerte per persona da dichiararsi, o che non avessero allegato il certificato di deposito della Cassa Centrale, o che finalmente contenessero modificazioni, o riserve al Capitolato.

L'aggiudicazione dei varii lotti verrà fatta dal Consiglio di Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, verranno restituiti i depositi di gara ai titolari rispettivi, esclusi i deliberatari dai quali non potranno essere ritirati i depositi stessi, se non dopo che saranno stati stipulati i contratti relativi.

Milano, li 15 gennaio 1879.

3100 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via Santa Teresa, N. 11

L'Adunanza generale degli Azionisti è convocata pel giorno 29 corr. gennaio, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, via Ospedale, N. 28.

Il deposito delle Azioni per intervenire alla medesima dovrà farsi nelle casse del Banco a cominciare dal giorno 15 a tutto il 24 corrente, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Non intervenendo all'Adunanza almeno **trenta** Azionisti che rappresentino un **quinto** delle Azioni in circolazione, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dell'art. 28 dello Statuto del Banco.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Censori;
2° Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1878;
3° Approvazione dei conti e determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v. a norma degli articoli 35 e 40 dello Statuto Sociale;
4° Elezioni di quattro Amministratori e di un Censore.

A mente degli art. 12 e 22 dello Statuto Sociale, gli Amministratori e Censori scadenti d'ufficio per anzianità, sono rieleggibili.

Torino, 10 gennaio 1879.

LA DIREZIONE.

N.B. Le Azioni si ricevono anche in deposito presso l'Agenzia del Banco in Genova (Piazza Banchi, N. 5). 3063

Torino — Tip. Roux e Favale.